

L'oro all'AVS, ai Cantoni e alla Fondazione

Documentazione del DFF per la votazione



Dipartimento federale delle finanze DFF
Eidgenössisches Finanzdepartement EFD
Département fédéral des finances DFF
Departament federal da finanzas DFF

<http://www.suissesolidaire.admin.ch>
<http://www.efd.admin.ch>

Editore

Dipartimento federale delle finanze DFF
Bundesgasse 3
3003 Berna
Tel. 031 322 60 33
Fax 031 323 38 52
kommunikation@gs-efd.admin.ch
www.efd.admin.ch

Distribuzione

Ufficio federale delle costruzioni e della logistica (UFCL)
Logistica
Fellerstrasse 21
3003 Berna
Fax 031 325 50 58
www.bbl.admin.ch/bundespublikationen

Giugno 2002

Numero d'ordinazione: 601.071.i

A Indice

A	Indice	1
B	I progetti	2
1.	<i>Panoramica dei punti principali</i>	2
2.	<i>Nuova utilizzazione delle riserve di oro</i>	4
3.	<i>Idee per l'utilizzazione</i>	7
4.	<i>L'iniziativa dell'UDC sull'oro</i>	9
5.	<i>Il controprogetto: L'oro all'AVS, ai Cantoni e alla Fondazione</i>	12
6.	<i>Il Fondo - conservazione del capitale</i>	14
7.	<i>AVS - un contributo alla previdenza vecchiaia</i>	16
8.	<i>I Cantoni - rafforzare il federalismo</i>	19
9.	<i>La Fondazione - un investimento nel futuro</i>	21
10.	<i>Il controprogetto - sostenibile, corretto, equo e solidale</i>	25
C	Domande e risposte	27
D	Grafici	32
E	Decreto federale	38
F	Modalità di voto	40
G	Conseguenze di un doppio NO	42
H	Lista per l'ordinazione di materiale informativo	45
I	Materiale informativo per relazioni	47

B I progetti

1. Panoramica dei punti principali

La Svizzera possiede un capitale straordinario. Infatti, la Banca nazionale svizzera dispone di circa 1'300 tonnellate di riserve di oro che non le servono più per adempiere il proprio mandato di politica monetaria. La vendita è attualmente in corso e dovrebbe permettere di ricavare circa 19 miliardi di franchi.

Per quali scopi pubblici dovrebbe allora essere impiegato il capitale straordinario? La decisione sarà presa da popolo e Cantoni alle urne il 22 settembre 2002. Il Sovrano può scegliere tra due diverse soluzioni emerse dal dibattito politico in Parlamento.

- **L'iniziativa sull'oro dell'Unione Democratica di Centro.** Questa iniziativa vuole che tutte le riserve eccedentarie attuali e future della Banca nazionale o i loro redditi siano trasferiti al Fondo dell'AVS.
- **Il controprogetto "L'oro all'AVS, ai Cantoni e alla Fondazione" di Consiglio federale e Parlamento.** Il Consiglio federale e il Parlamento respingono l'iniziativa e presentano come controprogetto l'articolo costituzionale "L'oro all'AVS, ai Cantoni e alla Confederazione". Questo prevede di mantenere le riserve di oro eccedentarie come patrimonio straordinario per le generazioni future. Solo i redditi provenienti da tale patrimonio dovrebbero essere utilizzati. Essi saranno attribuiti nella misura di un terzo ciascuno all'AVS, ai Cantoni e alla prevista Fondazione Svizzera solidale.

Consiglio federale e Parlamento sono dell'opinione che il controprogetto rappresenti la soluzione migliore e più equilibrata per l'impiego delle riserve auree eccedentarie. Il controprogetto poggia sui seguenti punti fondamentali:

- Il capitale straordinario ottenuto con la vendita delle riserve di oro eccedentarie viene investito in modo sicuro. Il capitale viene

mantenuto al suo valore reale mentre vengono utilizzati solo i redditi effettivi. In tal modo l'intero capitale straordinario viene tramandato intatto alle generazioni future. La sua utilizzazione è limitata nel tempo. Tra 30 anni le generazioni future potranno decidere, in funzione delle loro esigenze, se impiegarlo per ridurre il debito o le imposte, per fini sociali o per altri possibili scopi. Il carattere di riserva nazionale rimane in tal modo garantito. Il controprogetto è compatibile con l'obiettivo di politica finanziaria della **sostenibilità**.

- I redditi, vale a dire gli interessi prodotti dal capitale straordinario, devono essere attribuiti nella misura di un terzo ciascuno all'AVS, ai Cantoni e a una Fondazione che aiuti la nuova generazione ad affrontare le sfide future. Dato che tiene particolarmente conto dell'AVS, questa soluzione implica una compensazione degli interessi tra la vecchia e la nuova generazione. Il controprogetto è quindi sostenuto dal principio dell'**equilibrio**.
- Anche i Cantoni sono presi in considerazione. Secondo la Costituzione essi hanno diritto ai due terzi dell'utile netto della Banca nazionale svizzera. Di conseguenza, e per motivi di correttezza, devono poter profittare delle riserve di oro eccedentarie. In questo modo i Cantoni possono inoltre migliorare il loro margine di manovra finanziario. Il controprogetto rafforza il **federalismo**.
- Una parte dei redditi dev'essere utilizzata per qualcosa di straordinario, ovvero per un investimento nel futuro del nostro Paese. Il controprogetto permette di realizzare una grande opera umanitaria svizzera. La prevista Fondazione di solidarietà intende prestare aiuto agli individui minacciati da povertà, miseria e malattie sia nel nostro Paese, sia all'estero. La Fondazione rafforza sentimenti di solidarietà e di **senso civico**.

2. Nuova utilizzazione delle riserve di oro

La Banca nazionale svizzera dispone di circa 1'300 tonnellate di riserve monetarie auree di cui non necessita più per adempiere il suo mandato di politica monetaria. Tali riserve possono essere impiegate per altri scopi pubblici. Come si è giunti a questa situazione straordinaria?

Soppressione della parità aurea del franco

Per molti decenni le prescrizioni legali hanno vincolato il franco svizzero all'oro. Il denaro era solo un sostituto dell'oro e poteva essere cambiato in ogni momento con questo metallo pregiato. In realtà questa parità aurea del franco non esisteva più da tempo. Le prescrizioni legali erano superate. L'oro era diventato una merce normale e il franco svizzero il mezzo di pagamento legale. Esisteva quindi un ampio fossato tra l'ordinamento valutario scritto e quello effettivamente applicato. Tuttavia, la parità aurea legale non rimase senza conseguenze in quanto la Banca nazionale dovette valutare le proprie riserve di oro a un prezzo alla pari fisso, di gran lunga inferiore all'effettivo prezzo di mercato.

L'accettazione della nuova Costituzione federale e la nuova legge federale sull'unità monetaria e i mezzi di pagamento (LUMP), entrata in vigore il 1° maggio 2000, hanno soppresso la parità aurea del franco. In tal modo sono state abrogate le disposizioni legali che impedivano la vendita di oro da parte della Banca nazionale. Invece di iscrivere a bilancio le sue riserve di oro a un prezzo alla pari legalmente stabilito di circa 5'000 franchi per chilo, la Banca nazionale ha potuto valutare l'oro in base al prezzo di mercato, che oscilla tra 13'000 e 15'000 franchi al chilo. Subito dopo l'entrata in vigore del nuovo ordinamento valutario (maggio 2000), la Banca nazionale ha dato avvio alla vendita dell'oro. Fino a metà marzo 2001 aveva già venduto oro per un valore di circa 8,3 miliardi di franchi.

Funzione delle riserve monetarie

Le riserve monetarie non sono costituite solo da oro. Esse comprendono anche gli investimenti valutari, le posizioni di riserva presso il Fondo monetario internazionale e i mezzi internazionali di pagamento. Le riserve rafforzano la fiducia nella moneta, aiutano a evitare turbolenze monetarie e forniscono «moneta di emergenza» in periodi di crisi.

Rispetto ad altri Paesi la Svizzera dispone di riserve monetarie molto elevate. Non è possibile determinare in modo scientifico a quanto dovrebbero ammontare esattamente tali riserve. Vale tuttavia la regola secondo cui la consistenza delle riserve monetarie dovrebbe essere compatibile con la dimensione dell'economia e il grado di relazioni con l'estero del Paese in questione. Partendo da tali principi e perizie nonché da confronti a livello internazionale delle riserve monetarie si è constatato -

segnatamente a seguito della rivalutazione delle riserve di oro - che la Banca nazionale svizzera dispone di riserve monetarie di gran lunga superiori a quelle ragionevolmente necessarie per adempiere il suo mandato di politica monetaria. Per questa ragione, d'intesa con la Banca nazionale, Consiglio federale e Parlamento propongono di utilizzare per altri scopi la metà delle riserve, ovvero 1'300 tonnellate di oro. La sottostante tabella mostra che anche dopo la prevista vendita di 1'300 tonnellate di oro la Banca nazionale svizzera dispone, in un confronto internazionale, di consistenze in oro relativamente elevate. Essa illustra l'entità delle riserve di oro nonché delle altre riserve in percentuale del prodotto interno lordo (PIL) nonché l'entità del loro importo in ciascun Paese

Confronto internazionale tra riserve monetarie (Stato: marzo 2002)									
Paesi	Oro			Riserve senza oro			Totale riserve monetarie		
	in t.	in % PIL	in % imp.	in mio. \$	in % PIL	in % imp.	in mio \$	in % PIL	in % imp.
Eurolandia	12'489	2,16%	5,78%	232'057	4,14%	11,09%	353'078	6,30%	16,87%
Danimarca	62	0,39%	1,05%	19'462	12,61%	34,03%	20'065	13,00%	35,09%
Svezia	185	0,89%	2,12%	12'207	6,06%	14,40%	14'004	6,95%	16,52%
Regno Unito	314	0,22%	0,74%	36'920	2,62%	8,97%	39'967	2,84%	9,71%
Norvegia	37	0,21%	0,71%	16'465	9,85%	32,82%	16'822	10,07%	33,53%
Stati Uniti	8'149	0,77%	5,72%	56'530	0,55%	4,10%	135'497	1,33%	9,82%
Canada	30	0,04%	0,11%	33'743	4,96%	12,99%	34'032	5,00%	13,01%
Giappone	765	0,19%	2,06%	394'102	10,26%	109,50%	401'516	10,45%	111,56%
Malesia	36	0,40%	0,41%	30'837	35,23%	35,69%	31'190	35,63%	36,10%
Singapore	127	1,41%	0,83%	74'530	85,32%	50,04%	75'765	86,73%	50,87%
Svizzera*	1'290	5,04%	12,27%	24'155	9,75%	23,70%	36'655	14,79%	35,97%

* dopo la prevista scorporazione di 1'300 tonnellate di oro e supponendo che gli accantonamenti della BNS abbiano la voluta consistenza (dato che la BNS consolida le distribuzioni di utili a Confederazione e Cantoni, sono possibili scostamenti temporanei).

Fonti: IFS, maggio 2002; rapporto di gestione BNS 2001; sito Banca centrale Singapore (<http://www.mas.gov.sg/>)

Vendita delle riserve di oro

La vendita di una considerevole quantità di oro si ripercuote sul prezzo dello stesso metallo. Per mantenerlo possibilmente stabile, la Svizzera ha partecipato a una Convenzione con le banche centrali europee e in pratica con tutte le banche di emissione dell'UE. Questa Convenzione garantisce che nei prossimi cinque anni (2000-2004) le banche centrali s'impegneranno a immettere sul mercato un massimo di 2'000 tonnellate di oro. La domanda di oro si aggira attorno alle 4'000 tonnellate l'anno. Con la produzione delle miniere (2'500 t.) e l'offerta proveniente da fonti non ufficiali di circa 1'000 tonnellate l'anno, le banche centrali dovrebbero poter vendere 400 tonnellate ogni anno, senza influenzare in modo considerevole il prezzo dell'oro.

Questa Convenzione ha tenuto in piena considerazione le vendite di oro auspiccate dalla Banca nazionale svizzera. Le banche centrali di Stati Uniti, Giappone, Australia nonché la Banca dei Regolamenti Internazionali (BRI) e il Fondo monetario internazionale (FMI) hanno dichiarato di non voler vendere oro nei prossimi anni.

Una regolamentazione speciale per un patrimonio straordinario

La possibilità di disporre di riserve di oro eccedentarie è un caso inaspettato, per certi versi un colpo di fortuna. Un patrimonio straordinario può ora essere utilizzato per nuove finalità. Questo patrimonio appartiene al popolo, che deve potersi pronunciare sulla sua utilizzazione. Consiglio federale e Parlamento propongono una regolamentazione straordinaria, da inserire in una disposizione transitoria separata dell'articolo 99 "politica monetaria" della Costituzione federale. Un riferimento all'articolo 99 ha senso in quanto nel suo capoverso 4 viene disciplinata la ripartizione degli utili ordinari della Banca nazionale. Questi utili spettano per un terzo alla Confederazione e per due terzi ai Cantoni. La regolamentazione inserita in una disposizione transitoria come pure la precisa quantificazione dell'importo in questione evidenziano che la vendita delle riserve di oro produce un capitale straordinario unico che deve essere utilizzato separatamente e che non tocca in alcun modo le ripartizioni ordinarie degli utili.

3. Idee per l'utilizzazione

L'idea della fondazione

Già in passato il Consiglio federale aveva proposto di creare con una parte dei redditi di questo capitale straordinario una Fondazione che si impegnasse nel nostro Paese e all'estero, con sentimenti di senso civico e solidarietà, nella lotta contro la povertà e la violenza.

La procedura di consultazione sull'impiego dell'oro

Sulle modalità di impiego dei rimanenti mezzi, il Consiglio federale ha avviato una procedura di consultazione ufficiale. Partiti politici, associazioni e i gruppi interessati sono quindi stati invitati a formulare le loro suggestioni riguardo all'utilizzazione delle riserve di oro eccedentarie. Le proposte in discussione erano due: la prima intendeva innanzi tutto promuovere misure di formazione nel settore delle nuove tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni e successivamente il finanziamento di prestazioni transitorie nel settore dell'AVS. La seconda proposta prevedeva di impiegare il capitale straordinario per ridurre il debito di Confederazione e Cantoni.

Nella procedura di consultazione sono state formulate ulteriori proposte di utilizzazione dell'oro. All'unanimità i Cantoni hanno affermato che, in base al diritto costituzionale, essi dovrebbero poter disporre liberamente dei due terzi del capitale straordinario rimanente una volta dedotta la quota prevista per la Fondazione. Cerchie politiche di sinistra e l'UDC sostenevano invece l'attribuzione del capitale straordinario al Fondo AVS. Nella stessa procedura sono state avanzate isolate proposte di versamenti di indennità di compensazione a famiglie con reddito particolarmente basso, di finanziamento di un'assicurazione per la maternità o di una cassa pensioni per gli agricoltori.

Nessuno scopo unilaterale può ottenere la maggioranza

Come previsto, la procedura di consultazione ha quindi presentato molteplici proposte d'impiego. Tuttavia nessuna di queste sembrava in grado di ottenere una maggioranza. Ciò valeva anche per l'iniziativa lanciata dall'UDC «per destinare le riserve di oro eccedentarie della Banca nazionale svizzera al Fondo AVS (Iniziativa sull'oro)» in quanto - proprio per il suo obiettivo di utilizzazione unilaterale e perché potrebbe minacciare l'indipendenza della Banca nazionale e i diritti sugli utili dei Cantoni - si è attirata la decisa opposizione dei Cantoni e degli ambienti economici e politici.

Il Parlamento mette a punto una soluzione equilibrata

Consiglio federale e Parlamento hanno successivamente deciso di sviluppare una propria proposta per l'impiego delle riserve di oro e di istituire al riguardo una base costituzionale speciale (art. 197 Cost., disposizione transitoria dell'art. 99). Di conseguenza essi pongono in discussione un controprogetto diretto all'iniziativa dell'UDC sull'oro. In un procedimento trasparente e democratico, popolo e Cantoni potranno decidere sull'impiego delle riserve di oro.

4. L'iniziativa dell'UDC sull'oro

Il 30 ottobre 2000 l'Unione Democratica di Centro (UDC) ha presentato un'iniziativa popolare denominata «per destinare le riserve di oro eccedentarie al Fondo AVS (Iniziativa sull'oro)». Il 23 novembre 2000 la Cancelleria federale ha constatato che con 125'372 firme valide l'iniziativa popolare era riuscita. L'iniziativa chiede di completare la Costituzione federale nel modo seguente:

Articolo 99 capoverso 3a

Le riserve monetarie della Banca nazionale che non servono più a scopi di politica monetaria sono trasferite, esse stesse o i loro redditi, al Fondo di compensazione dell'assicurazione vecchiaia e superstiti. La legislazione federale disciplina i particolari.

Con la loro iniziativa i promotori perseguono tre obiettivi. Innanzi tutto ritengono che le riserve di oro eccedentarie rappresentino un capitale straordinario risparmiato che dovrebbe essere, per quanto possibile, restituito al popolo in modo diretto. Poiché tutti i residenti del Paese sono assicurati presso l'AVS, l'afflusso del capitale straordinario nel Fondo AVS è considerato la soluzione più semplice.

Essi vogliono inoltre fornire un contributo al finanziamento dell'AVS. Nei prossimi anni questa opera sociale svizzera necessiterà di un maggiore fabbisogno finanziario. Con l'assegnazione delle riserve monetarie eccedentarie al Fondo AVS il programmato graduale aumento dell'IVA potrà essere procrastinato.

Infine, lo scopo in un certo senso dichiarato degli iniziativaisti è di impedire la costituzione della Fondazione Svizzera solidale. Ai loro occhi l'idea della Fondazione contiene un vizio intrinseco giacché sorta in relazione alle discussioni sul ruolo ricoperto dalla Svizzera durante la Seconda Guerra mondiale. Con l'accettazione dell'iniziativa non sarebbe possibile finanziare la Fondazione.

Consiglio federale e Parlamento (con 141 voti contro 41) raccomandano a popolo e Cantoni di respingere l'iniziativa. Contemporaneamente essi presentano il controprogetto «L'oro all'AVS, ai Cantoni e alla Fondazione» raccomandandone la sua accettazione.

Perché viene respinta l'iniziativa dell'UDC? I motivi sono d'ordine oggettivo e politico:

Utilizzazione unilaterale

Nessuno contesta che l'AVS sia un'importante opera sociale e che debba poggiare su una sana base finanziaria. Qualsiasi contributo finanziario all'AVS è ben accetto. Governo e Parlamento ritengono però che il capitale straordinario proveniente dalle riserve di oro eccedentarie non debba servire per un unico obiettivo. Gli iniziativaisti vogliono destinarlo esclusivamente alla previdenza vecchiaia e precisamente come finanziamento sostitutivo temporaneo per procrastinare il necessario aumento

dell'IVA. L'intero capitale straordinario si esaurirebbe in un tempo relativamente breve, senza che un singolo pensionato possa ricevere una prestazione AVS superiore. Le misure politiche necessarie per la salvaguardia a lungo termine del finanziamento AVS subirebbero molto probabilmente un ritardo di diversi anni.

I Cantoni a mani vuote

L'iniziativa dell'UDC penalizza particolarmente i Cantoni. In caso di una sua accettazione essi non solo non parteciperebbero ai ricavi della vendita delle 1'300 tonnellate di oro ma verrebbe parimenti messo in discussione il loro diritto costituzionale ai due terzi dei futuri utili della Banca nazionale e quindi l'aumento delle ripartizioni di utile da 1,5 a 2,5 miliardi di franchi recentemente deciso a favore di Confederazione e Cantoni. L'iniziativa non si limita alle 1'300 tonnellate di oro, per cui non sono da escludere ulteriori smembramenti del patrimonio della Banca nazionale. Secondo il tenore della legge spetta al legislatore disciplinare i particolari. Il ricorso a prelievi su vasta scala ridurrebbe, a causa del minore patrimonio disponibile, le future distribuzioni di utile. Per poter soddisfare i loro compiti, numerosi Cantoni abbisognano però della loro quota annua degli utili della BNS. Essi vi vedono una violazione dei loro interessi attualmente tutelati dalla Costituzione. Di conseguenza i Governi cantonali si sono pronunciati in modo compatto contro l'iniziativa.

Minaccia all'indipendenza della Banca nazionale

Contrariamente al controprogetto l'iniziativa sull'oro non quantifica la natura e l'entità delle riserve monetarie eccedentarie. La questione di quante e di quali riserve occorranco ancora alla Banca nazionale per la sua politica monetaria e di chi decide in proposito, dev'essere regolata a livello di legge. Queste delicate questioni infiammeranno le discussioni politiche. La politica monetaria e la decisione in merito al necessario ammontare delle riserve valutarie sono oggi chiaramente di competenza della Banca nazionale e rappresentano un elemento centrale della sua indipendenza. L'accettazione dell'iniziativa sull'oro minerebbe questa indipendenza.

La costituzione della Fondazione viene ostacolata

L'iniziativa dell'UDC è stata lanciata soprattutto per ostacolare la costituzione della Fondazione Svizzera solidale prevista dal Consiglio federale. Con la destinazione vincolata all'AVS di tutte le riserve monetarie presenti e future si vuole impedire il finanziamento di un'istituzione umanitaria. Gli iniziativaisti rimproverano al Consiglio federale di avere lanciato l'idea della Fondazione a seguito di pressioni provenienti dall'estero. Il Consiglio federale respinge questa critica. È certamente vero che l'idea di una Fondazione sia in relazione con la discussione sul ruolo ricoperto dalla Svizzera durante la Seconda Guerra mondiale. Tuttavia, fin dal principio era previsto di creare un'opera per il futuro. Con una nuova opera umanitaria la Svizzera dovrebbe istituire qualcosa di particolare e duraturo, che possa servire a coloro che vivono all'estero o nel nostro Paese. Miseria, indigenza, violenza e guerra, disuguaglianza, povertà e

radicalizzazioni rappresentano una minaccia presente e futura per la vita del nostro pianeta. La Fondazione non intende quindi porre rimedio alle mancanze del passato. Essa è un investimento nel futuro del nostro Paese e del mondo.

5. Il controprogetto: L'oro all'AVS, ai Cantoni e alla Fondazione

Lo scorso anno Parlamento e Consiglio federale hanno elaborato un progetto per l'utilizzazione delle riserve auree che presentano quale alternativa all'iniziativa dell'UDC sull'oro. Esso racchiude un'idea semplice e ragionevole che si basa sui seguenti punti fondamentali:

- ***Il capitale straordinario non viene utilizzato, ma mantenuto al suo valore reale***

Il capitale conseguito con la vendita di 1'300 tonnellate di oro non viene consumato bensì trasferito in un Fondo che gestirà questo capitale per 30 anni, mantenendone il suo valore reale. Il Fondo rappresenta per così dire un libretto di risparmio del Paese per le sue generazioni future. Verranno distribuiti solo gli interessi.

- ***Gli interessi sono ripartiti in modo equilibrato***

Per 30 anni, i redditi prodotti dal capitale straordinario affluiranno nella misura di un terzo ciascuno all'AVS, ai Cantoni e alla Fondazione. Ciascuno di essi potrà contare su circa 200-250 milioni di franchi all'anno. Consiglio federale e Parlamento ritengono questa soluzione corretta, in quanto tiene conto delle diverse esigenze delle generazioni, della Confederazione e dei Cantoni.

- ***Con 1/3 si contribuisce al finanziamento dell'AVS***

Un terzo dei redditi finirà nelle casse dell'AVS. Questi mezzi, che al pari di quelli dell'iniziativa dell'UDC sull'oro sono insufficienti per garantire un suo finanziamento a lungo termine, rappresentano comunque un gradito sostegno al finanziamento dell'opera sociale. Essi aumentano il margine di manovra finanziario della previdenza vecchiaia. Tenendo in considerazione l'AVS, viene tutelato l'interesse delle generazioni più anziane.

- ***Con 1/3 si rispetta il diritto dei Cantoni***

In base alla Costituzione i Cantoni hanno attualmente diritto ai due terzi dell'utile netto della Banca nazionale svizzera. Di conseguenza essi hanno un interesse legittimo alla ripartizione delle riserve monetarie. Consiglio federale e Parlamento ritengono giusta la loro partecipazione al capitale straordinario. Il controprogetto prevede quindi di mettere a disposizione dei Cantoni 200-250 milioni di franchi all'anno, che essi potranno utilizzare secondo le proprie esigenze. In tal modo aumenta il loro margine di manovra nell'ambito della politica finanziaria.

- ***Con 1/3 si crea un'opera svizzera di solidarietà rivolta al futuro***

Una parte dei redditi dovrà essere investita nel futuro. Il suo impiego dovrebbe essere finalizzato al miglioramento delle condizioni di vita degli individui che, all'estero e nel

nostro Paese, sono vittime di povertà e violenza. Particolare attenzione deve essere rivolta ai fanciulli, agli adolescenti e alle famiglie. Attraverso questa Fondazione la Svizzera intende proseguire la propria tradizione umanitaria e rafforzare i sentimenti di solidarietà e di senso civico.

6. Il Fondo - conservazione del capitale

Consiglio federale e Camere federali vogliono conservare il capitale straordinario della Svizzera come risparmio. Questo non deve essere consumato una volta per tutte dalla generazione presente. La sostanza dev'essere investita e conservata in modo sicuro per il futuro. Per 30 anni potranno essere utilizzati solo i redditi.

Il Fondo

Il capitale straordinario conseguito con la vendita di 1'300 tonnellate di oro deve essere trasferito in un Fondo giuridicamente autonomo, istituito dal Consiglio federale tramite ordinanza e sottoposto al suo controllo. Il Fondo ha il compito di garantire la gestione dell'intero capitale straordinario pari a 18-20 miliardi di franchi e di mantenerne intatto il valore reale. Il Fondo viene diretto da esperti, nominati dal Consiglio federale. Esso è sottoposto al controllo del Controllo federale delle finanze, l'organo supremo di vigilanza finanziaria della Confederazione.

Perché la soluzione del Fondo?

Consiglio federale e Camere federali vogliono mantenere intatto il ricavato delle riserve di oro sotto forma di capitale straordinario, invece di utilizzarlo una volta per tutte. Al momento attuale esso non deve essere suddiviso e ripartito, bensì rimanere salvaguardato nel suo insieme. In questo modo il controvalore delle riserve di oro sarà disponibile anche in futuro. Il Fondo è paragonabile a un libretto di risparmio messo a disposizione della generazione futura.

Lasciare aperte varie opzioni

Governo e Parlamento vogliono offrire a popolo e Cantoni l'opportunità di pronunciarsi nuovamente tra 30 anni sull'utilizzazione del capitale straordinario. Oggigiorno nessuno sa quali saranno nel 2032 le esigenze prioritarie del Paese. Questo spazio di manovra dev'essere salvaguardato per le generazioni future. Taluni ritengono che le riserve monetarie non debbano essere inutilmente smantellate già oggi. Il controprogetto tiene conto di questa riflessione, in quanto il capitale straordinario rimane disponibile per altri 30 anni come «moneta di emergenza» per scopi pubblici.

Con la soluzione del Fondo l'opzione di utilizzare il capitale straordinario per la riduzione del debito rimane di principio aperta. Diversamente dall'iniziativa sull'oro, la soluzione del Fondo consente una successiva riduzione del debito, in quanto il controprogetto permette di mantenere il valore reale del capitale e offre la possibilità di pronunciarsi nuovamente sull'utilizzazione del capitale straordinario in un momento successivo. La soluzione del Fondo è da preferire all'estinzione diretta del debito, in quanto non comporta un allentamento della disciplina delle spese. Questo

è nell'interesse di una bassa quota delle uscite della Confederazione. D'altra parte i Cantoni possono utilizzare i mezzi finanziari che spettano loro per ridurre il debito.

Limite di 30 anni

La disposizione transitoria costituzionale indica un periodo di 30 anni durante il quale il capitale straordinario deve essere gestito da un Fondo. Al termine di questo periodo dovrà essere presa una nuova decisione. Il legislatore ritiene che 30 anni possano rappresentare un intervallo di tempo adeguato, in quanto corrispondente a una generazione. Un periodo troppo breve non avrebbe senso perché creerebbe solamente incertezza. Allo stesso tempo anche un intervallo più lungo non sarebbe opportuno in quanto si estenderebbe oltre l'orizzonte temporale della generazione odierna. Scegliendo un periodo di 30 anni il legislatore ha optato per una soluzione sostenibile. Questo intervallo di tempo non rappresenta però altro che una dichiarazione d'intenti dell'attuale legislatore, in quanto, se lo ritengono opportuno, popolo e Cantoni sono fundamentalmente liberi di modificare la Costituzione. Perciò, se la situazione dovesse richiederlo e se popolo e Cantoni decidessero anticipatamente di adottare una nuova regolamentazione, non vi sarebbero impedimenti di sorta.

Ammontare degli importi attesi

I redditi attesi dal capitale del Fondo dipendono da diversi fattori. Innanzi tutto non è ancora del tutto accertato a quale prezzo potranno essere vendute le riserve di oro nei prossimi anni. Fino a metà marzo 2002 la BNS ha venduto oro per 8,3 miliardi di franchi. Se questi rapporti non cambiano, è possibile contare su di un capitale straordinario di 18-20 miliardi di franchi. Le modifiche del prezzo dell'oro si ripercuotono sull'ammontare del capitale straordinario.

La stessa cosa vale per i redditi attesi dal capitale. Questi dipendono dalle possibilità d'investimento nei prossimi decenni. Dato che il capitale straordinario deve rimanere intatto nella sua sostanza, anche il rincaro riveste un ruolo importante. Alla luce di esperienze su lunghi periodi, è ipotizzabile un rendimento medio del tre per cento, che corrisponderebbe a interessi annui tra i 600 e i 700 milioni di franchi. Ovviamente i redditi varieranno di anno in anno. Grazie a una riserva di compensazione, il Fondo può però consolidare le ripartizioni ad AVS, Cantoni e Fondazione.

7. AVS - un contributo alla previdenza vecchiaia

L'iniziativa e il controprogetto prevedono di utilizzare la totalità o una parte del capitale straordinario conseguito con la vendita delle riserve di oro eccedentarie per il finanziamento dell'AVS. Entrambe le proposte partono dal presupposto che nei prossimi anni il fabbisogno finanziario dell'AVS aumenterà e che quest'ultima deve poggiare su una sicura base di finanziamento.

Entrambi i progetti prevedono che i mezzi affluiscono nel Fondo AVS. Né l'iniziativa sull'oro, né il controprogetto hanno un effetto diretto sull'ammontare delle pensioni dei beneficiari odierni o futuri. Essi influiscono tuttavia sull'entità del fondo di compensazione, che attutisce le oscillazioni dei redditi e garantisce la liquidità. Mentre l'iniziativa sull'oro fornisce, a torto, l'impressione che in futuro l'AVS possa essere finanziata con le riserve di oro, il controprogetto chiarisce che in questo contesto sono necessarie misure di finanziamento sostenibili e a lungo termine.

Finanziamento della previdenza vecchiaia

La previdenza vecchiaia svizzera si basa sul cosiddetto principio dei tre pilastri. Il primo pilastro è rappresentato dall'AVS. Si tratta di un'assicurazione di base che tocca tutta la popolazione svizzera. La previdenza professionale costituisce il secondo pilastro, riguarda lavoratrici e lavoratori a partire da un determinato reddito e serve a garantire l'usuale standard di vita anche dopo il pensionamento. Il terzo pilastro, facoltativo, rappresenta un risparmio previdenziale individuale - privilegiato fiscalmente - sotto forma di conto previdenziale presso una banca o di polizza presso una compagnia di assicurazioni.

Garantire un finanziamento a lungo termine

Nei prossimi decenni tutti i Paesi industrializzati con una sviluppata previdenza vecchiaia saranno toccati da cambiamenti demografici. Questi si traducono in un aumento della quota di anziani rispetto alla popolazione complessiva. Il principio svizzero dei tre pilastri consente di reagire in modo abbastanza flessibile a queste sfide, in quanto a seguito di differenze in materia di finanziamento gli sviluppi demografici hanno effetti diretti unicamente sull'AVS e non sulla Cassa pensioni. I cambiamenti sociali consistono in un prolungamento della durata della vita, da un lato, e in un cambiamento della struttura della popolazione, dall'altro. Grazie ai progressi medici, negli ultimi decenni le aspettative di vita in Svizzera sono aumentate in media di circa un anno per ogni decennio. Quindi, nel 2010 l'AVS dovrà probabilmente pagare in media cinque pensioni annuali in più per ogni individuo di sesso maschile rispetto a quanto versava nel 1948, anno in cui è stata introdotta. Le donne percepiranno probabilmente l'AVS per otto anni in più.

Contemporaneamente è diminuito il tasso di natalità, per cui la struttura della popolazione si è modificata. Ciò viene in parte compensato con l'immigrazione prevalente di giovani. Nel 2010 le persone di età superiore ai 65 anni dovrebbero corrispondere al 29 per cento della popolazione totale. Attualmente questo rapporto è del 25,1 per cento. Nel 1948 era solo del 16,1 per cento. Lo sviluppo ha come conseguenza la modifica del rapporto tra aventi diritto alla pensione e coloro che pagano i relativi contributi. Nel 2000 questo rapporto era di uno a quattro. Nel 2020 scenderà presumibilmente a uno a tre.

Necessità di finanziamento dell'AVS nei prossimi decenni

A seguito dello sviluppo demografico, nei prossimi anni la necessità di finanziamento dell'AVS aumenterà. Tutto questo non dipende solo dalle uscite. Decisivo è anche lo sviluppo economico che incide considerevolmente sulle entrate. Particolarmente significativa è la crescita dei salari reali, poiché l'AVS è finanziata nella misura dell'80 per cento con le percentuali dei salari. Inoltre, in futuro l'IVA acquisirà un'importanza sempre maggiore.

La politica è alla ricerca delle necessarie soluzioni per garantire un finanziamento sostenibile a lungo termine dell'AVS. Nell'ambito dell'11esima revisione dell'AVS, presentata alle Camere con il messaggio del 2 febbraio 2000, il Consiglio federale ha proposto di aumentare l'IVA dell'1,5 per cento in due fasi - nel corso di diversi anni - e di finanziare l'AVS con le entrate fiscali. Nel 2003 dovrà essere attuato un primo aumento dello 0,5 per cento. A seconda dell'andamento economico, alcuni anni dopo sarà necessario un ulteriore aumento dell'1 per cento. Le previsioni a lungo termine sono caratterizzate da numerose incertezze. Di conseguenza, l'11esima revisione dell'AVS si limita per ora a indicare le misure necessarie fino all'anno 2010.

Attenzione agli ordini di grandezza

Le riserve di oro non possono sostituire un finanziamento sostenibile a lungo termine dell'AVS, come dimostrano gli ordini di grandezza. Infatti, le uscite annue dell'AVS ammontano a circa 30 miliardi di franchi. Con la vendita delle riserve di oro eccedentarie si possono conseguire al massimo 20 miliardi di franchi. Di conseguenza, la sostanza dell'intero capitale straordinario finanzierebbe le uscite sostenute dall'AVS per otto mesi. Se si utilizzassero solo i redditi provenienti dal capitale straordinario, sarebbe possibile coprire tra l'1,6 e il 2,3 per cento delle uscite annue dell'AVS, ciò che corrisponde all'incirca al fabbisogno di 6-9 giorni. I redditi del capitale straordinario equivalgono circa a un importo compreso tra un quinto e un quarto di punto percentuale dell'IVA.

In ogni caso, già oggi affluiscono nel Fondo AVS piccoli contributi provenienti da diverse casse, come ad esempio la tassa sull'alcool e sui tabacchi o, prossimamente, una parte degli utili delle case da gioco. Questi contributi sono importanti, sebbene non siano decisivi per il finanziamento dell'AVS. Anche i contributi provenienti dal

capitale straordinario conseguito con la vendita delle riserve di oro eccedentarie costituiscono un gradito finanziamento supplementare. Certamente non sono adeguati a coprire i buchi di finanziamento, ma ampliano comunque lo spazio di manovra della previdenza vecchiaia.

Nessun ritardo nelle riforme dell'AVS

Sarebbe problematico se si ricavasse l'impressione che le riforme in corso dell'AVS potrebbero subire un ritardo a causa dell'utilizzazione delle riserve di oro. Un capitale straordinario può essere utilizzato una sola volta. Al suo esaurimento, il buco da colmare sarebbe allora molto grosso. Con l'iniziativa sull'oro l'aumento dell'1 per cento dell'IVA verrebbe forse procrastinato di sei o sette anni, con il pericolo di ritardare i necessari adeguamenti allo sviluppo e di trasferire alla futura generazione la ricerca della soluzione del problema. Al più tardi nel 2010 la sostanza del capitale straordinario sarebbe completamente esaurita e dovrebbero poi essere adottate sostanziali e radicali misure a carico della nuova generazione.

1/3 all'AVS: tenere adeguatamente conto di un obiettivo importante

Consiglio federale e Camere federali respingono l'iniziativa dell'UDC e propongono al contempo di destinare un terzo dei redditi del capitale straordinario all'AVS. L'AVS rimane un obiettivo importante. Sarebbe tuttavia errato impiegare l'intero capitale straordinario a questo fine, in quanto, da una parte, il capitale straordinario non deve servire esclusivamente a un unico obiettivo e a un'unica generazione e, dall'altra, sono necessarie misure di finanziamento a lungo termine e sostenibili per la previdenza vecchiaia. Con questa attenzione nei confronti dell'AVS, Consiglio federale e Parlamento mostrano la loro volontà di ricercare un equilibrio tra gli interessi della vecchia e quelli della nuova generazione. Vista nell'ottica di un'utilizzazione corretta ed equa dei redditi del patrimonio straordinario, la considerazione dell'AVS ha quindi un senso.

8. I Cantoni - rafforzare il federalismo

L'idea del controprogetto prevede una ripartizione annua ai Cantoni pari a 200-250 milioni di franchi. Questi devono poter partecipare nella misura di un terzo ai redditi del capitale straordinario. Secondo la Costituzione i Cantoni hanno diritto ai due terzi dell'utile netto della Banca nazionale svizzera. Attualmente, ogni anno i Cantoni ricevono un miliardo di franchi che impiegano per il finanziamento dei loro compiti.

Secondo i Cantoni, le riserve di oro sono in un certo senso utili trattenuti, anche se con la soppressione della parità aurea sono stati realizzati in modo inusuale. Consiglio federale e Camere federali ritengono quindi corretto permettere ai Cantoni di partecipare alla distribuzione dei redditi del capitale straordinario.

Che cosa fanno i Cantoni con la loro parte di redditi?

Al riguardo era sorto l'interrogativo se i redditi dovevano essere attribuiti ai Cantoni con precisi vincoli oppure se potevano essere liberamente impiegati. Alla fine si è optato per la seconda possibilità. Pertanto, in onore al federalismo, per 30 anni i Cantoni saranno liberi di utilizzare a loro piacimento i redditi del capitale straordinario. Comunque, anche a livello cantonale il popolo o i loro rappresentanti potranno decidere democraticamente come impiegare questi mezzi.

Vari Cantoni utilizzeranno i mezzi per ridurre il debito o per diminuire la pressione fiscale. In alcuni Cantoni queste entrate supplementari annue corrispondono fino al due per cento del gettito fiscale. Altri intendono investire nella formazione. Altri ancora pensano a provvedimenti nel settore della politica familiare o della cultura. È ipotizzabile anche il sostegno a progetti nelle regioni periferiche.

Il controprogetto offre ai Cantoni la possibilità di decidere autonomamente sulla libera utilizzazione di un grosso e ricorrente importo, che potrà quindi essere destinato laddove richiesto dall'urgenza.

Diversi Cantoni gestiscono fondi di lotterie. Nella Svizzera romanda esiste la Lotterie Romande. I redditi provenienti dalle riserve di oro saranno di gran lunga superiori ai ricavi di queste lotterie. Di conseguenza è possibile valutare quale sarà il margine di manovra dei Cantoni, qualora questi potranno disporre liberamente di tali redditi.

Come viene ripartito il denaro tra i Cantoni?

La ripartizione dei redditi avviene secondo le regole vigenti per la ripartizione dell'utile netto della Banca nazionale svizzera. La legge sulla Banca nazionale stabilisce che i mezzi saranno distribuiti per tre ottavi in base alla capacità finanziaria dei Cantoni e per cinque ottavi in base al numero degli abitanti. Così, a titolo d'esempio, il Cantone di Berna - finanziariamente debole - riceverebbe all'incirca 42 milioni di franchi l'anno

mentre il Cantone di Zugo - con una forte densità di popolazione - dovrebbe accontentarsi di circa 27 milioni.

9. La Fondazione - un investimento nei futuro

Il nostro Paese ha l'opportunità di creare con una parte dei redditi provenienti dalle riserve di oro eccedentarie della Banca nazionale un'opera straordinaria e proiettata al futuro e quindi continuare la tradizione umanitaria della Svizzera. Povertà e violenza minacciano la convivenza non solo all'estero, ma anche in Svizzera. La Fondazione fornisce un contributo mirato a mitigare e prevenire tali minacce. Essa punta ad aiutare gli individui ad aiutarsi e promuove senso civico e solidarietà: valori sui quali il nostro Paese si fonda.

In segno di riconoscenza promuovere senso civico e solidarietà

L'idea della Fondazione è strettamente legata alle discussioni sul ruolo ricoperto dalla Svizzera durante la Seconda Guerra mondiale. La ricerca della verità storica ha mostrato lati positivi, ma anche zone d'ombra. In segno di riconoscenza per essere stati risparmiati da due Guerre mondiali, il Consiglio federale ha ritenuto che la Svizzera dovesse dare un segnale e istituire un'opera umanitaria rivolta al futuro, in grado di rafforzare nel nostro Paese e all'estero la solidarietà nei confronti degli individui svantaggiati. La forma della Fondazione è adatta per sostenere a lungo termine un obiettivo concreto.

Consiglio federale e Parlamento hanno ulteriormente sviluppato l'idea originaria, elaborando un nuovo concetto di Fondazione con caratteristiche meglio definite. Nella legge, approvata dal Consiglio nazionale con 104 voti contro 66 e dal Consiglio degli Stati con 33 voti contro 5, sono fissati i compiti e gli scopi della Fondazione:

Scopo e compiti

- La Fondazione presta aiuto a coloro che si trovano in condizioni di miseria e indigenza e combatte le cause di povertà, malattia e violenza.
- La Fondazione investe nel futuro. Offre in particolare ai fanciulli, ai giovani e alle famiglie opportunità e schiude nuove prospettive.
- La Fondazione promuove il senso civico e la solidarietà. Sostiene la costituzione di società funzionanti e democratiche.
- La Fondazione promuove lo spirito d'iniziativa e il senso di responsabilità. Aiuta i giovani ad affrontare le sfide del futuro.
- La Fondazione è attiva sia nel nostro Paese, sia all'estero.
- La Fondazione finanzia aiuti immediati a vittime dimenticate.
- La Fondazione può assegnare un premio.

Modalità di funzionamento

La Fondazione collaborerà nel nostro Paese e all'estero con organizzazioni riconosciute e concluderà contratti con partner. Non costituirà nessun apparato amministrativo proprio. Essa sosterrà progetti e si occuperà in primo luogo di lenire le conseguenze di povertà e miseria; in particolare si impegnerà a promuovere lo spirito d'iniziativa e il senso di responsabilità. Le priorità sono costituite dalla formazione, dall'istruzione e dalle possibilità di lavoro. La Fondazione si occuperà in particolare di quelle persone le cui condizioni di miseria non si trovano al centro dell'interesse dell'opinione pubblica e che sono quindi spesso dimenticate. La Fondazione non accorda aiuti individuali e non presta risarcimenti.

Vigilanza e controllo

La Fondazione è sottoposta alla vigilanza del Consiglio federale, che nomina il consiglio di fondazione. Esso è composto in maggioranza da esponenti della giovane generazione, di età inferiore ai 40 anni. In tal modo l'orientamento al futuro della Fondazione viene espresso in modo credibile. Il Consiglio federale approva il regolamento delle prestazioni, il regolamento interno e il regolamento degli onorari e delle indennità. Il Controllo federale delle finanze è investito del mandato di organo di revisione della Fondazione. Il Governo garantisce in tal modo che l'attività della Fondazione possa essere svolta in modo indipendente, senza pressioni politiche.

Che cosa fa concretamente la Fondazione?

La Fondazione costituisce un'opera di solidarietà rivolta al futuro, istituita dal nostro Paese che intende così continuare la propria tradizione umanitaria. Gli elettori vogliono sapere come e dove questa opera di solidarietà sarà concretamente attiva. Le linee direttive e il programma della Fondazione sono stabiliti dal consiglio di fondazione nel quadro delle prescrizioni legislative. Esso decide sui progetti. Qui di seguito è elencata una serie di esempi che potrebbero costituire l'oggetto dell'attività della Fondazione.

In Svizzera:

- Sostiene progetti di aiuto mirati per le giovani famiglie che si trovano in difficoltà.
- Favorisce la comprensione tra i giovani tramite programmi contro la violenza.
- Aiuta gli adulti con difficoltà a leggere e scrivere.
- Sostiene progetti di formazione e occupazione per giovani che vivono in regioni di montagna minacciate dall'emigrazione.
- Rafforza il senso civico promuovendo le attività di volontariato e quelle onorifiche.
- Fornisce ai giovani adulti la possibilità di impegnarsi in attività di volontariato nell'ambito di un anno della solidarietà.

All'estero:

- Permette la costruzione di scuole nelle comunità povere dell'Asia e dell'Africa.
- Aiuta singole regioni africane a estirpare la malaria.
- Aiuta le madri sieropositive a partorire bambini sani.
- Offre ai soldati bambini una possibilità d'istruzione.
- Aiuta i profughi a costruire piccole aziende proprie.
- Offre ai bambini di strada in America Latina una via di uscita dalla violenza e dal crimine.

Aiuto immediato:

- La Fondazione finanzia aiuti immediati in situazioni d'emergenza, quando non può essere garantito nessun altro tipo d'aiuto. Ad esempio nel caso di persecuzioni che non sono al centro dell'opinione pubblica.

Premio di riconoscimento:

- Analogamente al Premio Nobel, la Fondazione può conferire pubblicamente a organizzazioni un riconoscimento per loro prestazioni eccezionali.

Un'energica risposta nel ricordo di guerre e indigenza

La Fondazione è un'opera svizzera indipendente e rivolta al futuro. Uno dei suoi scopi è di fornire un contributo in segno di riconoscenza per essere stata risparmiata da due guerre mondiali, affinché simili catastrofi non si ripetano in futuro. Infatti, l'inequivocabile risposta alle sofferenze del passato consiste nel collaborare energicamente allo scopo di prevenire tali sofferenze. In questo senso la Fondazione rappresenta una chiara risposta ai ricordi di guerra, povertà e violenza - un'esperienza che il mondo è costretto a fare quotidianamente anche oggi.

Nessuna riparazione

La Fondazione non serve a riparare gli errori del passato. La legge sulla Fondazione esclude l'aiuto individuale a persone o a gruppi. Essa può sostenere esclusivamente progetti che soddisfano il mandato legale.

Dato che è stata lanciata nel contesto del dibattito sul ruolo ricoperto dalla Svizzera durante la Seconda Guerra mondiale, l'idea della Fondazione è stata occasionalmente associata al Fondo svizzero (Fondo speciale a favore delle vittime dell'Olocausto). Questo Fondo non ha comunque nulla a che fare con la Fondazione. Infatti, esso è stato costituito nel 1997 dal Consiglio federale e da privati in segno di solidarietà verso le vittime dell'Olocausto e ha versato circa 300 milioni di franchi (200 provenienti dall'economia e 100 dalla BNS) a vittime dell'Olocausto bisognose d'aiuto, principalmente nell'Europa dell'Est. Esso ha da poco terminato la propria attività.

Il Consiglio federale ha sempre evidenziato energicamente il carattere rivolto al futuro del progetto della Fondazione. Poiché l'impressione che la Fondazione servirebbe a riparare gli errori del passato non è del tutto cancellata, in occasione di una dichiarazione del 22 maggio 2002 il Consiglio federale ha ribadito che la legge sulla Fondazione non offre nessuna base per eventuali risarcimenti.

10. Il controprogetto - sostenibile, corretto, equo e solidale

Secondo Consiglio federale e Parlamento, un confronto tra l'iniziativa dell'UDC sull'oro e il controprogetto mostra che bisogna preferire quest'ultimo. Popolo e Cantoni possono scegliere tra queste due proposte.

L'utilizzazione delle riserve di oro per l'AVS, come richiesto dall'iniziativa dell'UDC, è di principio un obiettivo sostenibile e non riprovevole. Le lacune risiedono altrove: la stretta correlazione tra politica monetaria e politica a favore della terza età è problematica. Anche se con tutta probabilità ciò non è stato voluto, l'infelice formulazione dell'iniziativa (mancata delimitazione del capitale da scorporare) intacca l'indipendenza della Banca nazionale svizzera.

D'altra parte, l'iniziativa sull'oro contrappone in modo inaccettabile la solidarietà nei confronti degli anziani e la solidarietà nei confronti delle persone che si trovano in condizioni di miseria nel nostro Paese e all'estero. L'impegno per una Svizzera umanitaria e solidale non esclude invece attività svolte contemporaneamente a favore di una buona previdenza per la vecchiaia. In questo non vi è nessuna contraddizione. Il controprogetto del Consiglio federale e delle Camere federali indica una via per trovare una soluzione che soddisfi tutte le parti. L'idea convince per quattro motivi.

Sostenibile - il controprogetto permette di conservare il patrimonio

Per 30 anni il capitale straordinario viene mantenuto al suo valore reale. Rimane, in un certo senso, depositato su un libretto di risparmio che appartiene al popolo. Il capitale di base non viene quindi intaccato. Dopo 30 anni una generazione successiva potrà decidere liberamente come utilizzare questo capitale.

Corretto - crea un equilibrio tra le generazioni

Il controprogetto tiene conto delle esigenze della generazione degli anziani. Se comparata con sistemi di altri Paesi, la previdenza vecchiaia svizzera è buona, per cui non dev'essere modificata. Il controprogetto tutela però anche altri interessi, trattando con correttezza le generazioni.

Equo - rispetta i Cantoni

I Cantoni non saranno esclusi dalla regolamentazione. In base alla Costituzione essi hanno attualmente diritto all'utile netto della Banca nazionale svizzera. Secondo Consiglio federale e Parlamento sarebbe problematico escludere totalmente i Cantoni, come proposto dall'iniziativa dell'UDC. Anche i Cantoni si oppongono all'iniziativa e sostengono la soluzione del controprogetto.

Solidale - rende possibile l'istituzione di un'opera di solidarietà rivolta al futuro

Con una parte dei redditi dev'essere istituita una Fondazione che diffonda l'immagine di una Svizzera solidale sia a livello nazionale sia a livello internazionale, occupandosi seriamente dei propri compiti umanitari. Solidarietà, senso civico e impegno umanitario hanno favorito la coesione della Svizzera e, in passato, hanno rafforzato la stima nei confronti del nostro Paese. Gli investimenti per un futuro con meno povertà e meno violenza hanno sempre dato buoni frutti.

C Domande e risposte

1. *Perché esistono riserve di oro eccedentarie?*

Per lungo tempo le disposizioni legali hanno vietato la vendita e la gestione dell'oro. Il prezzo della parità aurea era stato fissato a circa 4'600 franchi al chilo. In realtà, però, da molto tempo il franco non era più legato all'oro. Con l'aumento del prezzo dell'oro registrato negli ultimi 30 anni, il valore dell'oro è salito del 300 per cento. Oggi il valore di un chilo di oro oscilla tra 13'000 e 15'000 franchi.

Con la nuova Costituzione federale e la nuova legge sull'unità monetaria sono state cambiate le disposizioni legali. Dal mese di marzo del 2000 l'oro può essere valutato e venduto a prezzi di mercato. La rivalutazione delle riserve di oro della Banca nazionale ha dimostrato che per la propria politica monetaria e valutaria la BNS non necessita più di un patrimonio pari a 1'300 tonnellate di oro. Questo patrimonio straordinario è disponibile per altri scopi e ha un valore stimato tra 18 e 20 miliardi di franchi.

2. *Le riserve auree non ci occorrono come riserva per casi d'emergenza?*

Il patrimonio dev'essere utilizzato in modo sostenibile. Consiglio federale e Parlamento intendono quindi conservare il patrimonio straordinario delle riserve di oro eccedentarie e investirlo in maniera sicura.

Le generazioni future devono poter disporre di uno spazio di manovra. Un giorno esse stesse dovranno poter decidere come impiegare tale patrimonio. Anche dopo la vendita dell'oro, la Banca nazionale disporrà di sufficienti riserve auree. Nel confronto internazionale, la Svizzera continuerà a occupare una posizione di punta.

3. *A chi appartengono le riserve di oro?*

Nel dibattito politico sulle riserve di oro eccedentarie le risposte a questa domanda sono state di diversa natura.

Neanche nell'ottica giuridica è possibile dare una risposta precisa.

I Cantoni hanno fatto valere i loro diritti, sostenendo che le riserve di oro rappresentano utili trattenuti della Banca nazionale. Le riserve di oro eccedentarie dovrebbero quindi essere considerate alla stregua di utili della Banca nazionale ed essere destinate conformemente al vigente disciplinamento costituzionale (art. 99 cpv. 4 Cost.) nella misura di un terzo alla Confederazione e di due terzi ai Cantoni.

Altre voci rammentano che la vecchia legge sulle monete conferiva al Parlamento la competenza di disporre degli utili generati dalla modifica della parità aurea. La decisione spetterebbe quindi al Parlamento.

Le riserve di oro sono comunque patrimonio nazionale.

Per questa ragione il Consiglio federale vuole che siano i cittadini a prendere una decisione sulla loro utilizzazione.

In un procedimento democratico, popolo e Cantoni possono scegliere tra le proposte contenute nell'iniziativa sull'oro e quelle nel controprogetto diretto «L'oro all'AVS, ai Cantoni e alla Fondazione» (con domanda sussidiaria).

4. *Perché Consiglio federale e Parlamento sono contrari all'iniziativa dell'UDC sull'oro?*

Il finanziamento dell'AVS è un obiettivo importante che merita di essere sostenuto. L'iniziativa sull'oro è però troppo unilaterale, giacché considera unicamente questo singolo obiettivo.

Nel nostro Paese vi sono altre legittime richieste che dovrebbero essere prese in considerazione. Occorre quindi perseguire una soluzione di compromesso corretta e ponderata.

Il Consiglio federale respinge però l'iniziativa sull'oro anche perché lacunosa. L'iniziativa non menziona tipo e ammontare delle riserve.

Essa potrebbe quindi mettere in pericolo l'indipendenza della Banca nazionale, in quanto aprirebbe al legislatore la possibilità di influenzare la politica in materia di costituzione delle riserve. Una probabile conseguenza di questa carenza sarebbe costituita dall'indebolimento della posizione della Banca nazionale e questo sarebbe un falso segnale all'indirizzo dei mercati finanziari. Ne sarebbero colpiti anche i Cantoni, poiché le loro aspettative sugli utili della Banca nazionale verrebbero ridotte a causa di ulteriori frazionamenti e la politica finanziaria cantonale sarebbe costellata di incertezze.

5. *Perché Consiglio federale e Parlamento sostengono il controprogetto?*

Il Consiglio federale è favorevole al fatto che il controprogetto diretto del Parlamento all'iniziativa sull'oro permette una decisione popolare chiara con domanda sussidiaria. In tal modo è garantito un trasparente procedimento democratico.

Il controprogetto sottolinea il carattere straordinario della procedura. Esso regola l'impiego dell'oro in una disposizione transitoria; descrive in modo chiaro il tipo e l'entità delle riserve, per cui si impedisce di mettere in pericolo la Banca nazionale.

Il controprogetto è sostenibile. Il capitale straordinario viene mantenuto nella sua reale sostanza. Non viene intaccato per uno scopo fissato secondo

l'attuale punto di vista. Dopo 30 anni il patrimonio viene in pratica trasferito alla nuova generazione.

Il controprogetto è una soluzione semplice, ma al contempo corretta e ponderata. Esso tiene conto dei legittimi interessi dei Cantoni. È l'espressione di un trattamento equo delle generazioni: l'AVS per la generazione degli anziani e la Fondazione come strumento del futuro per la generazione dei giovani.

Il controprogetto permette l'istituzione della Fondazione Svizzera solidale. È tradizione della Svizzera aiutare con una parte dei redditi i più bisognosi. La Fondazione è un investimento ragionevole nel futuro del nostro Paese e del mondo.

6. Quali sono le ragioni dell'assegnazione dei redditi all'AVS?

Sia l'iniziativa sull'oro, sia il controprogetto prevedono di impiegare i mezzi destinati all'AVS per finanziare il Fondo AVS. Entrambe le soluzioni non hanno nessuna ripercussione diretta sul tipo o sull'ammontare della rendita AVS. In entrambi i casi si tratta di una misura tecnico-finanziaria. Essa deve contribuire a garantire il finanziamento futuro dell'AVS.

A causa dell'aumento del divario tra le persone che versano i contributi a seguito dell'esercizio di un'attività lucrativa e le persone che percepiscono una rendita, il finanziamento dell'AVS dev'essere in avvenire assicurato da provvedimenti a lungo termine e non con misure isolate.

7. Sarebbe possibile garantire il finanziamento dell'AVS con le riserve di oro eccedentarie?

No, i problemi di finanziamento dell'AVS sono di natura strutturale con altri ordini di grandezza. Le difficoltà sono da ricondurre all'evoluzione demografica. Il rapporto tra chi versa i contributi e coloro che beneficiano delle rendite si sta modificando. Oggigiorno tale rapporto è di quattro a uno, ma nel 2020 sarà di tre a uno. Il rapporto si stabilizzerà su un livello elevato solo nel 2035.

Le uscite dell'AVS ammontano annualmente a circa 30 miliardi di franchi. Il valore delle riserve di oro eccedentarie ammonta invece al massimo a 20 miliardi di franchi. Ciò significa che con la sostanza del capitale straordinario di 1'300 tonnellate di riserve auree potrebbero essere finanziate le uscite dell'AVS per circa otto mesi. I redditi del patrimonio aureo potrebbero coprire dall'1 al 2 per cento delle uscite dell'AVS e rappresenterebbero meno di un quarto di un punto percentuale dell'IVA.

Se si adoperasse l'intero ricavato delle riserve di oro, l'aumento di un punto percentuale dell'IVA potrebbe essere posticipato di 6-7 anni. In seguito, però,

il finanziamento supplementare sarebbe definitivamente consumato e la pressione fiscale diventerebbe molto forte.

Queste cifre dimostrano che per garantire il finanziamento dell'AVS nei prossimi 20 anni occorrono soluzioni globali sostenibili ed efficaci. Consiglio federale e Parlamento svilupperanno tali soluzioni nell'ambito dell'11esima e della 12esima revisione AVS.

8. Perché 1/3 all'AVS?

Il finanziamento dell'AVS non può essere garantito con il patrimonio straordinario delle riserve di oro. Al riguardo occorrono soluzioni durature, che Consiglio federale e Parlamento svilupperanno nell'ambito dell'11esima revisione AVS. Comunque, qualsiasi aiuto al finanziamento dell'AVS è ovviamente gradito. L'AVS è la principale opera sociale della Svizzera e gode di grande considerazione nella popolazione.

Sembra quindi adeguato assegnare all'AVS una parte dei redditi del capitale straordinario.

9. Perché 1/3 ai Cantoni?

Conformemente alla Costituzione federale, i Cantoni hanno diritto a due terzi dell'utile netto ordinario della Banca nazionale. È quindi più che giustificato che essi ricevano una parte dei redditi del rimanente capitale.

Il Consiglio federale e la maggioranza del Parlamento concordano nel ritenere che in un Paese federale come la Svizzera non si possano trascurare i legittimi diritti dei Cantoni.

I Cantoni soddisfano compiti importanti nell'ambito della formazione, della sanità e della sicurezza. Togliendo loro mezzi, l'adempimento di tali compiti potrebbe essere pregiudicato.

I Cantoni dovrebbero poter quindi disporre liberamente di un terzo dei redditi del capitale straordinario.

10. Perché 1/3 dei redditi alla Fondazione Svizzera solidale?

Con una parte dei redditi del capitale straordinario la Svizzera può fare qualcosa di particolare e indelebile. Essa può investire in modo finalizzato nel miglioramento del futuro del nostro Paese e del mondo. Un terzo degli utili deve andare alle persone più bisognose, ovvero alle vittime della povertà e della violenza.

La Fondazione migliorerà l'esistenza delle persone che cadono nella miseria. Essa aiuta a costituire le strutture di società funzionanti.

È nostro dovere contribuire ad aiutare le persone bisognose in Svizzera e all'estero con almeno una parte dei redditi del capitale straordinario. Le sfide che ci attendono sono grandi. I processi di trasformazione globale generano incertezze e richiedono nuovi orientamenti. Per questi motivi la Fondazione deve focalizzare le proprie attività sul futuro e sulle giovani generazioni.

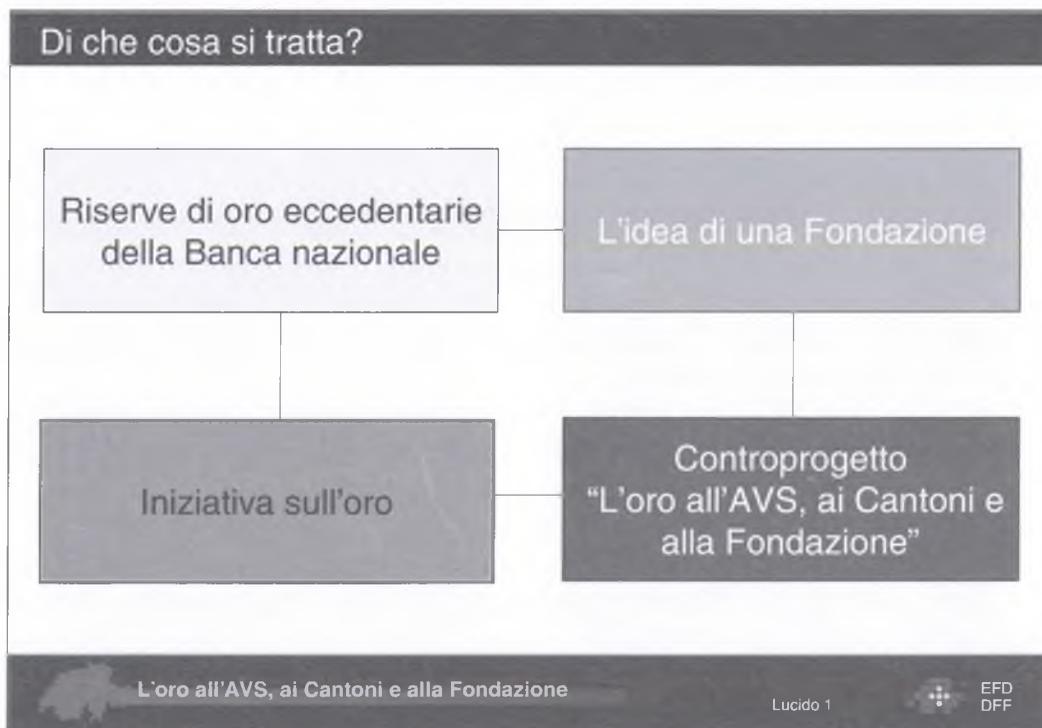
11. *Che cosa fa concretamente la Fondazione Svizzera solidale?*

Possibili priorità in Svizzera potrebbero essere ad esempio la lotta alla povertà delle giovani famiglie / la comprensione tra i giovani / la prevenzione delle cause della violenza / il dialogo tra le generazioni / l'aiuto agli adulti che hanno problemi a leggere e scrivere.

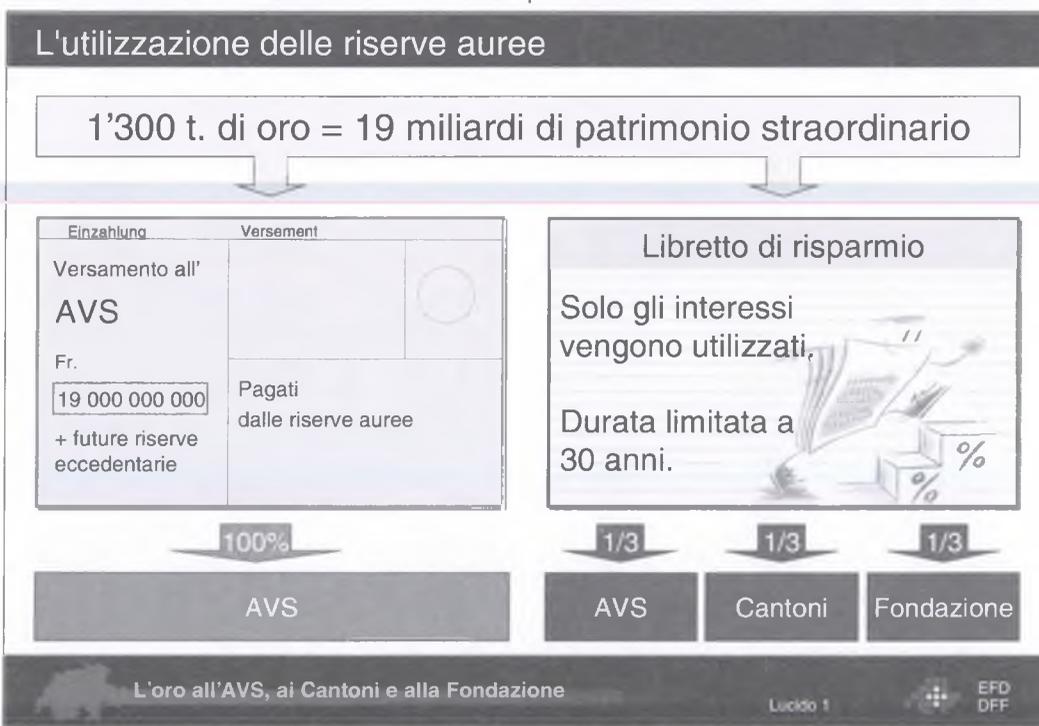
Possibili priorità all'estero potrebbero essere ad esempio il promovimento della pace e la risoluzione di conflitti / la lotta contro singole malattie / la promozione della formazione e di nuove opportunità.

La Fondazione non costituirà un apparato proprio. Essa rafforzerà le forze sociali e completerà gli sforzi già in atto con programmi mirati. Essa collaborerà in partenariato con organizzazioni specializzate sostenendo i loro progetti.

D Grafici

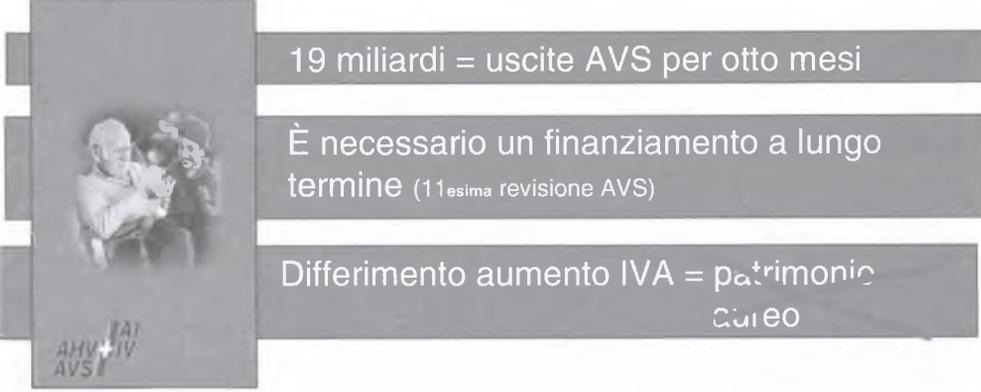


1



2

Un terzo per l'AVS



19 miliardi = uscite AVS per otto mesi

È necessario un finanziamento a lungo termine (11^{esima} revisione AVS)

Differimento aumento IVA = patrimonio careo

L'oro all'AVS, ai Cantoni e alla Fondazione Lucido 1 EFD DFF

Ripartizione dei redditi annui per Cantone

Distribuzione ai Cantoni in milioni (ordini di grandezza)



Per:

- Riduzione del debito
- Sanità
- Formazione
- Esigenze delle famiglie

Cantone	Importo (milioni)
BE	42
ZH	27
VS	20
VD	18
AG	15
SG	14
LU	13
FR	11
TI	10
GE	9
NE	8
SO	8
TG	8
GR	7
JU	6
BL	5
BS	4
SZ	3
AR	3
OW	2
ZG	2
SH	2
UR	2
GL	2
NW	2
AI	2

L'oro all'AVS, ai Cantoni e alla Fondazione Lucido 1 EFD DFF

La Fondazione: principi generali



La Fondazione Svizzera solidale

Scopo	Un'opera umanitaria: povertà, violenza, malattie, solidarietà
Raggio d'azione	50% in Svizzera e 50% all'estero
Modo d'operare	La Fondazione promuove progetti dei suoi partner
Durata	30 anni
Finanziamento	Interessi - redditi del patrimonio straordinario

La Fondazione in Svizzera



La Fondazione all'estero



- Debellazione di malattie
- Opportunità grazie alla formazione
- Prevenzione di conflitti

L'oro all'AVS, ai Cantoni e alla Fondazione Lucido 1 EFD DFF

7

La Fondazione: principi generali

L'organizzazione della Fondazione



```
graph TD; CDF[Consiglio di fondazione] --- F[Fondazione]; CF[Consiglio federale] --- CDF; VDF[Vigilanza sulle fondazioni DFI] --- CDF; CDF --- C[Controllo]; CFF[Controllo federale delle finanze] --- C; P[Parlamento] --- C; CDF --- S1[§]; CDF --- S2[§];
```

L'oro all'AVS, ai Cantoni e alla Fondazione Lucido 1 EFD DFF

8

In caso di doppio NO ...

- ... le dispute sull'oro continueranno;
- ... nei Cantoni regnerà l'incertezza del diritto;
- ... la Banca nazionale sarà oggetto di accese discussioni politiche;
- ... non sarà possibile istituire la Fondazione.

L'oro all'AVS, ai Cantoni e alla Fondazione

Lucido 1 EFD DFF

9

Vantaggi / Svantaggi

Iniziativa sull'oro		Controprogetto
?	Mantenimento del patrimonio	+
?	Indipendenza BNS	+
+	AVS	+
-	Cantoni	+
-	Fondazione	+
-	Durata limitata a 30 anni	+

L'oro all'AVS, ai Cantoni e alla Fondazione

Lucido 1 EFD DFF

10

Modalità di voto

CONFEDERAZIONE SVIZZERA
SCHWEIZERISCHE EIDGENOSSENSCHAFT

a) Iniziativa popolare:	-Si> o -No>
b) Controprogetto:	-Si> o -No>
c) Domanda sussidiaria: Nel caso in cui vengano accettati a) e b)	
Apporre una crocetta nella casella desiderata	
<input checked="" type="checkbox"/>	
Iniziativa popolare	Controprogetto
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

← 22 settembre 2002

L'oro all'AVS, ai Cantoni e alla Fondazione

Lucido 1  EFD
DFF

E Decreto federale

Decreto federale concernente l'iniziativa popolare «per destinare le riserve d'oro eccedentarie della Banca nazionale svizzera al Fondo AVS (Iniziativa sull'oro)» e il controprogetto «L'oro all'AVS, ai Cantoni e alla Fondazione»

del 22 marzo 2002

L'Assemblea federale della Confederazione Svizzera,

visto l'articolo 139 capoverso 5 della Costituzione federale¹

visto il messaggio del Consiglio federale del 17 maggio 2000²

esaminata l'iniziativa popolare «per destinare le riserve d'oro eccedentarie della Banca nazionale svizzera al Fondo AVS (Iniziativa sull'oro)», depositata il 30 ottobre 2000³;

visto il messaggio del Consiglio federale del 28 febbraio 2001⁴,

decreta:

Art. 1

¹ L'iniziativa popolare del 30 ottobre 2000 «per destinare le riserve d'oro eccedentarie della Banca nazionale svizzera al Fondo AVS (Iniziativa sull'oro)» è valida ed è sottoposta al voto del popolo e dei Cantoni.

² L'iniziativa ha il tenore seguente:

La Costituzione federale è modificata come segue:

Art. 99 cpv. 3a (nuovo)

^{3a} Le riserve monetarie della Banca nazionale che non servono più a scopi di politica monetaria sono trasferite, esse stesse o i loro redditi, al Fondo di compensazione dell'assicurazione vecchiaia e superstiti. La legislazione federale disciplina i particolari.

Art. 2

Contemporaneamente all'iniziativa è sottoposto al voto del popolo e dei Cantoni un controprogetto dell'Assemblea federale «L'oro all'AVS, ai Cantoni e alla Fondazione»

L'Assemblea federale propone di modificare come segue le disposizioni transitorie della Costituzione federale del 18 aprile 1999:

Art. 197 n. 2 (nuovo)

2. Disposizione transitoria dell'art. 99 (politica monetaria)

¹ Il ricavo della vendita di 1300 tonnellate di oro della Banca nazionale svizzera è trasferito a un fondo giuridicamente indipendente, costituito dal Consiglio federale per via di ordinanza.

² Il capitale del fondo deve essere mantenuto al suo valore reale. I versamenti sono effettuati per 30 anni nella misura di un terzo ciascuno all'AVS, ai Cantoni e a una fondazione istituita mediante legge. Lo scopo della fondazione è di adempiere compiti umanitari e preparare le nuove generazioni ad affrontare e padroneggiare consapevolmente le sfide del futuro.

¹ RS 101
² FF 2000 3455
³ FF 2000 5912
⁴ FF 2001 1221

³ Nella misura in cui il popolo e i Cantoni non decidano di mantenere o di modificare il fondo, il suo capitale spetta in ragione di un terzo ciascuno all'AVS, ai Cantoni e alla confederazione.

⁴ I Cantoni si ripartiscono la loro parte dei redditi e del capitale del fondo secondo le stesse disposizioni legali che disciplinano la loro parte all'utile netto della Banca nazionale svizzera (art. 99 cpv. 4).

Art. 3

L'Assemblea federale raccomanda al popolo e ai Cantoni di respingere l'iniziativa e di accettare il controprogetto.

Consiglio degli Stati, 22 marzo 2002

Il presidente: Anton Cottier
Il segretario: Christoph Lanz

Consiglio nazionale, 22 marzo 2002

La presidente: Liliane Maury Pasquier
Il segretario: Christophe Thomann

F Modalità di voto

Quest'anno popolo e Cantoni saranno chiamati alle urne per pronunciarsi sull'utilizzazione delle riserve di oro eccedentarie. Gli oggetti in votazione sono un'iniziativa dell'UDC e un controprogetto del Consiglio federale e dell'Assemblea federale. Si tratta di due progetti diversi sull'impiego delle riserve di oro eccedentarie.

Su che cosa si voterà?

Di principio sono possibili le seguenti decisioni:

Iniziativa - la volete accettare?

L'iniziativa dell'UDC sull'oro prevede di destinare le riserve di oro eccedentarie attuali e future al Fondo AVS. Essa può essere accettata o respinta.

Controprogetto - lo volete accettare?

Il controprogetto di Consiglio federale e Parlamento prevede che il ricavo delle riserve di oro venga mantenuto al suo valore reale e che vengano utilizzati solo i redditi. Questi devono essere assegnati nella misura di un terzo ciascuno all'AVS, ai Cantoni e alla Fondazione. Se questo progetto verrà accettato, la legge sulla Fondazione entrerà in vigore dopo la scadenza del termine utile per il referendum, dando il via alla creazione della Fondazione. Il controprogetto può essere accettato o respinto.

Doppio Sì con domanda sussidiaria - quale delle due proposte è migliore?

Se vengono accettate entrambe le proposte (doppio Sì), sarà l'esito della domanda sussidiaria a decidere quale dei due progetti entrerà in vigore. Con questa domanda sussidiaria i cittadini possono scegliere a quale dei due progetti intendono dare la preferenza qualora entrambi venissero accettati.

Doppio NO - la disputa sull'oro continua

Se vengono respinti sia l'iniziativa dell'UDC sull'oro, sia il controprogetto, si parla di un doppio NO. Questo risultato non impedirebbe soltanto l'istituzione della Fondazione Svizzera solidale, ma avrebbe anche altre conseguenze (cfr. parte G).



CONFEDERAZIONE SVIZZERA

1

Scheda per la votazione popolare del 22 settembre 2002

Alle domande a) e b) si può rispondere con un «sì» o con un «no».	
a) Iniziativa popolare: Volete accettare l'iniziativa popolare «per destinare le riserve d'oro eccedentarie della Banca nazionale svizzera al Fondo AVS (Iniziativa sull'oro)»?	Risposta: «Sì» o «No» <input type="checkbox"/>
b) Controprogetto: Volete accettare il controprogetto dell'Assemblea federale «L'oro all'AVS, ai Cantoni e alla Fondazione»?	Risposta: «Sì» o «No» <input type="checkbox"/>
Per rispondere alla domanda c) si deve iscrivere una croce in una sola casella, altrimenti la domanda è considerata senza risposta.	
c) Domanda sussidiaria: Nel caso in cui popolo e Cantoni accettino sia l'iniziativa popolare «per destinare le riserve d'oro eccedentarie della Banca nazionale svizzera al Fondo AVS (Iniziativa sull'oro)» sia il controprogetto «L'oro all'AVS, ai Cantoni e alla Fondazione»: Deve entrare in vigore l'iniziativa popolare oppure il controprogetto?	Risposta: Iscrivere una croce nella casella corrispondente Così: <input checked="" type="checkbox"/> Iniziativa Controprogetto <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>

Chi, come Consiglio federale e Parlamento, vuole accettare il controprogetto "L'oro all'AVS, ai Cantoni e alla Fondazione", respinge l'iniziativa UDC, vota Sì al controprogetto e, alla domanda sussidiaria, appone la crocetta nella casella del controprogetto.

G **Conseguenze di un doppio NO**

Il 22 settembre 2002 popolo e Cantoni saranno chiamati a pronunciarsi sull'iniziativa dell'UDC e sul controprogetto «L'oro all'AVS, ai Cantoni e alla Fondazione». Non si sa quale dei due progetti otterrà il maggior numero di consensi. È però anche possibile che entrambi i progetti vengano respinti. Che cosa succederebbe allora?

Doppio NO - la disputa sull'oro continua

Se l'iniziativa dell'UDC sull'oro e il controprogetto venissero respinti, non sarebbe possibile istituire la Fondazione Svizzera solidale. Il doppio NO avrebbe però anche altre conseguenze:

finché non viene creata una base giuridica per la scorporazione e l'impiego del capitale proveniente dalle riserve auree, l'oro rimane provvisoriamente presso la Banca nazionale svizzera. Secondo l'avviso del Consiglio federale ogni impiego che si scosta dalla chiave di ripartizione degli utili della Banca nazionale (1/3 alla Confederazione, 2/3 ai Cantoni) necessita di una separata base costituzionale. Per motivi politici anche la distribuzione del patrimonio aureo secondo questa chiave necessita l'approvazione del Parlamento rispettivamente del popolo in una pertinente legge.

Non il patrimonio risultante dalla vendita di 1'300 tonnellate d'oro, bensì i redditi del patrimonio che rimane presso la Banca nazionale continuerebbero ad affluire nel suo conto economico ordinario. Infatti, fino a quando non sarà stato chiarito il futuro impiego del patrimonio aureo, i redditi non possono essere utilizzati altrimenti. Dato che però, conformemente all'accordo sulla ripartizione degli utili tra DFF e BNS, quest'ultima registra per diversi anni un utile costante, questi redditi verrebbero accumulati a titolo di accantonamenti presso la Banca nazionale. Una ripartizione di questi utili netti a Confederazione e Cantoni non sarebbe in un primo tempo possibile. L'accordo sulla ripartizione degli utili prevede l'esame obbligatorio dello stesso solo quando venisse raggiunto il limite superiore previsto per gli accantonamenti oppure dopo cinque anni.

Rischi per la Banca nazionale e i Cantoni

Con tutta probabilità un doppio NO infiammerebbe nuovamente le discussioni politiche sull'utilizzazione delle riserve d'oro. Dopo cinque anni di dibattiti dalla nascita della Fondazione di solidarietà nulla lascia presagire che possa essere presa una decisione rapida.

In questo modo sussisterebbe il rischio che l'indipendenza della Banca nazionale svizzera possa venire pregiudicata dalle discussioni sui diversi progetti legislativi concernenti gli utili e le riserve.

Anche i diritti costituzionali dei Cantoni agli utili netti potrebbero essere condizionati al raggiungimento di accordi politici.

H Lista per l'ordinazione di materiale informativo

Materiale	Quantità		
	it.	fr.	ted.
L'oro all'AVS, ai Cantoni e alla Fondazione (601.070) Opuscolo sui testi in votazione Documentazione del DFF (48 pagine)			
Fondazione Svizzera solidale (601.071) Opuscolo sul progetto Fondazione solidale Documentazione del DFF (44 pagine)			
L'oro all'AVS, ai Cantoni e alla Fondazione: una formula equa per un evento fortunato (601.072) Pieghevole sui testi in votazione Infoplus: Newsletter del DFF (6 pagine)			

Committente:

Ditta:	
Cognome/Nome:	
Indirizzo:	
NPA/Luogo:	
Telefono:	
Fax:	
E-mail:	

Inviare la lista a:

Ufficio federale delle costruzioni e della logistica (UFCL)

Logistica

Fellerstrasse 21, 3003 Berna

Si prega, se possibile, di ordinare direttamente a:

www.bbl.admin.ch/bundespublikationen

L'invio di pubblicazioni richiede da 3 a 5 giorni. Per ordinare più rapidamente un elevato numero di esemplari potete rivolgervi direttamente al coordinamento del progetto: "Utilizzazione delle riserve d'oro/Fondazione Svizzera solidale".

**Tutto il materiale informativo è disponibile all'indirizzo:
www.suisse-solidaire.admin.ch → Rubrica "documentazione" → Sottorubrica
 "Dossier" in formato pdf.**

I Materiale informativo per relazioni

È ottenibile direttamente presso il coordinamento del progetto:

Materiale	Quantità		
	it.	fr.	ted.
Serie di lucidi versione ridotta (vedi pag. 32segg.: lucidi n. 1, 2, 10, 11.)			
Serie di ludici versione integrale (vedi pag. 32segg.: set completo di lucidi)			
Relazione tipo versione ridotta (per la serie di lucidi versione ridotta)			
Relazione tipo versione integrale (per la serie di lucidi versione integrale)			
Classatore con tutto il materiale informativo disponibile			
Schede per un'impostazione individuale delle relazioni			
Spiegazioni del Consiglio federale sulla votazione popolare			

Committente:

Ditta:	
Cognome/Nome:	
Indirizzo:	
NPA/Luogo:	
Telefono:	
Fax:	
E-mail:	

Inviare la lista a:

Coordinamento del progetto "Utilizzazione delle riserve d'oro/Fondazione Svizzera solidale ",

**Amministrazione federale delle finanze, Bundesgasse 3, 3003 Berna,
tel. 031 323 20 34, fax 031 323 57 95, suissesolidaire@efv.admin.ch**

Per eventuali domande o ulteriori informazioni vogliate contattare il coordinamento del progetto "Utilizzazione delle riserve d'oro/Fondazione Svizzera solidale".